

DECRETO LEGISLATIVO 4 agosto 1999, n. 342

Modifiche al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, recante il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Vigente al: 16-6-2013



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 25 della legge 19 febbraio 1992, n. 142,

concernente l'attuazione della direttiva n. 89/646/CEE del Consiglio del 15 dicembre 1989;

Visto il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, recante il

testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia;

Visto l'articolo 1, comma 5, della legge 24 aprile 1998, n. 128,

recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1995-1997);

Visto il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante il

testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri,

adottata nella riunione del 18 maggio 1999;

Acquisiti i pareri delle competenti commissioni parlamentari della

Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella

riunione del 23 luglio 1999;

Sulla proposta dei Ministri per le politiche comunitarie e del

tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con i Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia;

E m a n a il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Comitato interministeriale per il credito e il risparmio: composizione

1. Nel comma 1 dell'articolo 2 del testo unico delle leggi in

materia bancaria e creditizia, approvato con decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, di seguito denominato: "t.u.", le parole: "dal Ministro del bilancio e della programmazione economica," sono soppresse.

Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato e' stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali e' operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Art. 2.

Raccolta del risparmio da parte di societa' cooperative

1. Dopo la lettera c) del comma 4 dell'articolo 11 t.u. e' inserita

la seguente:

"cbis) alle societa' cooperative per la raccolta effettuata mediante l'emissione di obbligazioni,".

2. Dopo la lettera f) del comma 4 dell'articolo 11 t.u. e' aggiunta

la seguente:

" g) alle società per la cartolarizzazione dei crediti previste dalla legge 30 aprile 1999, n. 130, per la raccolta effettuata ai sensi della medesima legge."

3. Nel primo periodo del comma 4 bis dell'articolo 11 t.u. dopo le parole: "nelle lettere" sono inserite le parole: "cbis),".

4. Nel comma 5 dell'articolo 11 t.u. dopo le parole: "lettere c)," sono inserite le parole: "cbis),".

Art. 3.

Autorizzazione dell'attività bancaria

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 14 t.u. è inserito il seguente:

"2-bis. La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione

e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato l'esercizio dell'attività'".

Art. 4.

Ammissione a socio di banca popolare

1. Nel comma 5 dell'articolo 30 t.u. le parole "di accoglimento o" sono soppresse.

Art. 5.

Ammissione a socio di banca di credito cooperativo

1. Il comma 5 dell'articolo 34 t.u. è abrogato.

2. Il comma 6 dell'articolo 34 t.u. è sostituito dal seguente:

" 6. Si applica l'articolo 30, comma 5."

Art. 6.

Credito fondiario: estinzione anticipata

1. Il comma 1 dell'articolo 40 t.u. è sostituito dal seguente:

" 1. I debitori hanno facoltà di estinguere anticipatamente, in

tutto o in parte, il proprio debito, corrispondendo alla banca esclusivamente un compenso onnicomprensivo per l'estinzione contrattualmente stabilito. I contratti indicano le modalita' di calcolo del compenso, secondo i criteri stabiliti dal CICR al solo fine di garantire la trasparenza delle condizioni."

2. La disposizione del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 40

t.u., come modificato dal presente decreto, non si applica ai contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo.

Art. 7.

Garanzie relative al credito agrario e peschereccio

1. L'articolo 44 t.u. e' sostituito dal seguente:

"Art. 44 (Garanzie). - 1. I finanziamenti di credito agrario e di

credito peschereccio, anche a breve termine, possono essere assistiti dal privilegio previsto dall'articolo 46.

2. I finanziamenti a breve e medio termine di credito agrario e di

credito peschereccio sono assistiti da privilegio legale sui seguenti beni mobili dell'impresa finanziata:

a) frutti pendenti, prodotti finiti e in corso di lavorazione;

b) bestiame, merci, scorte, materie prime, macchine, attrezzi e altri beni, comunque acquistati con il finanziamento concesso;

c) crediti, anche futuri, derivanti dalla vendita dei beni indicati nelle lettere a) e b).

3. Il privilegio legale si colloca nel grado immediatamente

successivo ai crediti per le imposte sui redditi immobiliari di cui al numero 2) dell'articolo 2778 del codice civile.

4. In caso di inadempimento, il giudice del luogo in cui si trovano

i beni sottoposti ai privilegi di cui ai commi 1 e 2 puo', su istanza della banca creditrice, assunte sommarie informazioni, disporre l'apprensione e la vendita. Quest'ultima e' effettuata ai sensi dell'articolo 1515 del codice civile.

5. Ove i finanziamenti di credito agrario e di credito peschereccio

siano garantiti da ipoteca su immobili, si applica la disciplina prevista dalla sezione I del presente capo per le operazioni di credito fondiario".

Art. 8.

Finanziamenti alle imprese: costituzione di privilegi

1. Il comma 1 dell'articolo 46 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 1. La concessione di finanziamenti a medio e lungo termine da

parte di banche alle imprese puo' essere garantita da privilegio speciale su beni mobili, comunque destinati all'esercizio dell'impresa, non iscritti nei pubblici registri. Il privilegio puo' avere a oggetto:

a) impianti e opere esistenti e futuri, concessioni e beni

strumentali;

b) materie prime, prodotti in corso di lavorazione, scorte,

prodotti finiti, frutti, bestiame e merci;

c) beni comunque acquistati con il finanziamento concesso;

d) crediti, anche futuri, derivanti dalla vendita dei beni indicati

nelle lettere precedenti."

2. Il comma 3 dell'articolo 46 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 3. L'opponibilita' a terzi del privilegio sui beni e' subordinata

alla trascrizione, nel registro indicato nell'articolo 1524, secondo comma, del codice civile, dell'atto dal quale il privilegio risulta. La trascrizione deve effettuarsi presso i competenti uffici del luogo ove ha sede l'impresa finanziata e presso quelli del luogo ove ha sede o risiede il soggetto che ha concesso il privilegio."

3. Dopo il comma 5 dell'articolo 46 t.u. e' aggiunto il seguente:

" 6. Gli onorari notarili sono ridotti alla meta'."

Art. 9.

Finanziamenti agevolati e gestione di fondi pubblici

1. L'articolo 47 t.u. e' sostituito dal seguente:

"Art. 47 (Finanziamenti agevolati e gestione di fondi pubblici). -

1. Tutte le banche possono erogare finanziamenti o prestare servizi previsti dalle vigenti leggi di agevolazione, purché essi siano regolati da contratto con l'amministrazione pubblica competente e rientrino tra le attività che le banche possono svolgere in via ordinaria. Ai finanziamenti si applicano integralmente le disposizioni delle leggi di agevolazione, ivi comprese quelle relative alle misure fiscali e tariffarie e ai privilegi di procedura.

2. L'assegnazione e la gestione di fondi pubblici di agevolazione

creditizia previsti dalle leggi vigenti e la prestazione di servizi a essi inerenti, sono disciplinate da contratti stipulati tra l'amministrazione pubblica competente e le banche da questa prescelte. I contratti indicano criteri e modalità idonei a superare il conflitto di interessi tra la gestione dei fondi e l'attività svolta per proprio conto dalle banche; a tal fine possono essere istituiti organi distinti preposti all'assunzione delle deliberazioni in materia agevolativa e separate contabilità. I contratti determinano altresì i compensi e i rimborsi spettanti alle banche.

3. I contratti indicati nel comma 2 possono prevedere che la banca

alla quale è attribuita la gestione di un fondo pubblico di agevolazione è tenuta a stipulare a sua volta contratti con altre banche per disciplinare la concessione, a valere sul fondo, di contributi relativi a finanziamenti da queste erogati. Questi ultimi contratti sono approvati dall'amministrazione pubblica competente.".

2. La stipulazione dei contratti, prevista dall'articolo 47, comma

2, come modificato dal presente decreto legislativo, per la prestazione di servizi inerenti alla gestione di fondi pubblici di agevolazione creditizia e attualmente assegnati sulla base di provvedimenti normativi, deve avvenire entro il 1 luglio 2000.

Art. 10.

Credito su pegno

1. L'articolo 48 t.u. è sostituito dal seguente:

"Art. 48 (Credito su pegno). - 1. Le banche possono intraprendere

l'esercizio del credito su pegno di cose mobili disciplinato dalla legge 10 maggio 1938, n. 745, e dal regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279, dotandosi delle necessarie strutture e dandone comunicazione alla Banca d'Italia.".

2. La disposizione del comma 1 non si applica alle banche che,

all'atto della data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono già abilitate all'esercizio dell'attività di credito su pegno.

Art. 11.

Sostituzione della rubrica dell'articolo 52 t.u.

1. La rubrica dell'articolo 52 t.u. e' sostituita dalla seguente:

"Comunicazioni del collegio sindacale e dei soggetti incaricati del controllo dei conti".

Art. 12.

Cessione di rapporti giuridici

1. La rubrica dell'articolo 58 t.u. e' sostituita dalla seguente:

"Cessione di rapporti giuridici".

2. Il comma 3 dell'articolo 58 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 3. I privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque

prestati o comunque esistenti a favore del cedente, nonche' le trascrizioni nei pubblici registri degli atti di acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria compresi nella cessione conservano la loro validita' e il loro grado a favore del cessionario, senza bisogno di alcuna formalita' o annotazione. Restano altresì applicabili le discipline speciali, anche di carattere processuale, previste per i crediti ceduti".

3. Dopo il comma 6 dell'articolo 58 t.u. e' aggiunto il seguente:

" 7. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle

cessioni in favore dei soggetti, diversi dalle banche, inclusi nell'ambito della vigilanza consolidata ai sensi dell'articolo 65 e in favore degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107.".

Art. 13.

Requisiti di onorabilita' dei partecipanti

al capitale delle societa' finanziarie capogruppo

1. Nel comma 1 dell'articolo 63 t.u. le parole: "capo III" sono

sostituite dalle parole: "capi III e IV".

Art. 14.

Vigilanza ispettiva

1. Il comma 3 dell'articolo 68 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 3. La Banca d'Italia, su richiesta delle autorita' competenti di

altri Stati comunitari o extracomunitari, puo' effettuare ispezioni presso le societa' con sede legale in Italia ricomprese nella vigilanza su base consolidata di competenza delle autorita' richiedenti. La Banca d'Italia puo' consentire che la verifica sia effettuata dalle autorita' che hanno fatto la richiesta ovvero da un revisore o da un esperto."

Art. 15.

Requisiti di onorabilita' degli organi

dell'amministrazione straordinaria

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 71 t.u. e' aggiunto il seguente:

" 6. Agli organi della procedura si applicano i requisiti di onorabilita' stabiliti ai sensi dell'articolo 26."

Art. 16.

Gestione provvisoria

1. L'articolo 76 t.u. e' sostituito dal seguente:

"Art. 76 (Gestione provvisoria). - 1. La Banca d'Italia, fatto

salvo quanto stabilito negli articoli precedenti, puo' disporre, nei casi indicati nell'articolo 70, comma 1, e qualora concorrano ragioni di assoluta urgenza, che uno o piu' commissari assumano la gestione provvisoria della banca con i poteri degli organi amministrativi. Le funzioni degli organi di amministrazione e di controllo sono frattanto sospese. Possono essere nominati commissari anche funzionari della Banca d'Italia. I commissari, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali.

2. La gestione provvisoria non puo' avere una durata superiore a

due mesi. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 71, commi 2, 3, 4 e 6, 72, commi 3, 4, 7 e 9, 73, commi 1 e 2, 74 e 75, comma 1.

3. Qualora durante la gestione provvisoria intervenga lo

scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo a norma dell'articolo 70, comma 1, i commissari indicati nel comma 1 assumono le attribuzioni del commissario provvisorio previsto dall'articolo 71, comma 5.

4. Al termine della gestione provvisoria gli organi subentranti

prendono in consegna l'azienda dai commissari indicati nel comma 1 secondo le modalita' previste dall'articolo 73, comma 1."

Art. 17.

Accertamento del passivo: rettifica di citazione

1. Nei commi 2 e 6 dell'articolo 86 t.u. le parole: "d.lgs. di

recepimento della direttiva 93/22/CEE" sono sostituite dalle parole: "decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58".

Art. 18.

Liquidazione dell'attivo: coordinamento con la modifica dell'articolo 58 t.u.

1. Nel comma 2 dell'articolo 90 t.u., dopo le parole: "non sia una

banca" sono aggiunte le parole: "o uno degli altri soggetti previsti dal comma 7 del medesimo articolo".

Art. 19.

Restituzioni e riparti

1. Il comma 1 dell'articolo 91 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 1. I commissari procedono alle restituzioni dei beni nonche'

degli strumenti finanziari relativi ai servizi di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e, secondo l'ordine stabilito dall'articolo 111 della legge fallimentare, alla ripartizione dell'attivo liquidato. Le indennita' e i rimborsi spettanti agli organi della procedura di amministrazione straordinaria e ai commissari della gestione provvisoria che abbiano preceduto la liquidazione coatta amministrativa sono equiparate alle spese indicate nell'articolo 111, comma primo, numero 1), della legge fallimentare."

2. Nel comma 2 dell'articolo 91 t.u. le parole: "d.lgs. di

recepimento della direttiva 93/22/CEE" sono sostituite dalle parole: "decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58".

Art. 20.

Elenco generale: coordinamento

con il decreto legislativo 26 agosto 1998, n. 319

1. Nel comma 1 dell'art. 106 t.u. le parole: "dal Ministro del

tesoro, che si avvale dell'UIC" sono sostituite dalle parole: "dall'UIC".

2. Il comma 5 dell'art. 106 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 5. L'UIC indica le modalita' di iscrizione nell'elenco e da'

comunicazione delle iscrizioni alla Banca d'Italia e alla CONSOB".

3. Il comma 6 dell'art. 106 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 6. Al fine di verificare il rispetto dei requisiti per

l'iscrizione nell'elenco, l'UIC puo' chiedere agli intermediari finanziari dati, notizie, atti e documenti e, se necessario, puo' effettuare verifiche presso la sede degli intermediari stessi, anche con la collaborazione di altre autorita'."

Art. 21.

Elenco speciale

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 107 t.u. e' aggiunto il seguente:

" 7. Agli intermediari iscritti nell'elenco previsto dal comma 1

che esercitano l'attivita' di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si applicano le disposizioni dell'articolo 47."

Art. 22.

Cancellazione dall'elenco generale: coordinamento con il decreto legislativo n. 319 del 1998

1. Il comma 1 dell'articolo 111 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 1. Il Ministro del tesoro, su proposta dell'UIC, dispone la

cancellazione dall'elenco generale:

a) per il mancato rispetto delle disposizioni dell'articolo 106,

comma 2;

b) qualora venga meno una delle condizioni indicate nell'articolo

106, comma 3, lettere a), b) e c);

c) qualora risultino gravi violazioni di norme di legge o delle

disposizioni emanate ai sensi del presente decreto legislativo."

2. Il primo periodo del comma 2 dell'articolo 111 t.u. e'

soppresso.

Art. 23.

Pubblicita' delle condizioni contrattuali

1. Nella lettera a) del comma 3 dell'articolo 116 t.u. le parole:

" , sentite la Banca d'Italia e la Consob" sono soppresse.

Art. 24.

Comunicazioni periodiche alla clientela

1. Nel comma 3 dell'articolo 119 t.u. dopo le parole: "gli estratti

conto" sono inserite le parole: "e le altre comunicazioni periodiche alla clientela".

2. Il comma 4 dell'articolo 119 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 4. Il cliente, colui che gli succede a qualunque titolo e colui

che subentra nell'amministrazione dei suoi beni hanno diritto di ottenere, a proprie spese, entro un congruo termine e comunque non oltre novanta giorni, copia della documentazione inerente a singole operazioni poste in essere negli ultimi dieci anni".

Art. 25.

Modalita' di calcolo degli interessi

1. La rubrica dell'articolo 120 t.u. e' sostituita dalla seguente:

"Decorrenza delle valute e modalita' di calcolo degli interessi".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 120 t.u. e' aggiunto il seguente:

" 2. Il CICR stabilisce modalita' e criteri per la produzione di

interessi sugli interessi maturati nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attivita' bancaria, prevedendo in ogni caso che nelle operazioni in conto corrente sia assicurata nei confronti della clientela la stessa periodicit  nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori".

3. Le clausole relative alla produzione di interessi sugli

interessi maturati, contenute nei contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore della delibera di cui al comma 2, sono valide ed efficaci fino a tale data e, dopo di essa, debbono essere adeguate al disposto della menzionata delibera, che stabilira' altresì le modalita' e i tempi dell'adeguamento. In difetto di adeguamento, le clausole divengono inefficaci e l'inefficacia puo' essere fatta valere solo dal cliente. ((1))

AGGIORNAMENTO (1)

La Corte costituzionale, con sentenza 9 - 17 ottobre 2000, n. 425 (in G.U. 1a s.s. 25/10/2000, n. 44) ha dichiarato la illegittimita' costituzionale dell'art. 25 comma 3.

Art. 26.

Regole generali in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali

1. Nell'articolo 127 t.u., dopo il comma 2, e' aggiunto il

seguinte:

" 3. Le deliberazioni di competenza del CICR previste nel presente

titolo sono assunte su proposta della Banca d'Italia; la proposta e' formulata sentito l'UIC per i soggetti operanti nel settore finanziario iscritti solo nell'elenco generale previsto dall'art. 106."

Art. 27.

Controlli in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali

1. L'articolo 128 t.u. e' sostituito dal seguente:

"Art. 128 (Controlli). - 1. Al fine di verificare il rispetto delle

disposizioni del presente titolo, la Banca d'Italia puo' acquisire informazioni, atti e documenti ed eseguire ispezioni presso le banche e gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107.

2. Nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nel solo

elenco generale previsto dall'articolo 106 e nei confronti dei soggetti indicati nell'articolo 155, comma 5, i controlli previsti dal comma 1 sono effettuati dall'UIC che, a tal fine, puo' chiedere la collaborazione di altre autorita'.

3. Con riguardo ai soggetti indicati nell'articolo 121, comma 2,

lettera c), i controlli previsti dal comma 1 sono demandati al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato al quale compete, inoltre, l'irrogazione delle sanzioni previste dagli articoli 144, commi 3 e 4, e 145, comma 3.

4. Con riguardo ai soggetti individuati ai sensi dell'articolo 115,

comma 2, il CICR indica le autorita' competenti a effettuare i controlli previsti dal comma 1 e a irrogare le sanzioni previste dagli articoli 144, commi 3 e 4, e 145, comma 3.

5. In caso di ripetute violazioni delle disposizioni concernenti

gli obblighi di pubblicita', il Ministro del tesoro, su proposta della Banca d'Italia o dell'UIC o delle altre autorita' indicate dai CICR ai sensi del comma 4, nell'ambito delle rispettive competenze, puo' disporre la sospensione dell'attivita', anche di singole sedi secondarie per un periodo non superiore a trenta giorni."

Art. 28.

Abusiva attivita' finanziaria

1. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 132 t.u. e' soppresso.

Art. 29.

Abusivismo bancario e finanziario: denuncia al pubblico ministero

1. Dopo l'articolo 132 t.u. e' inserito il seguente:

"Art. 132-bis (Denuncia al pubblico ministero). - 1. Se vi e'

fondato sospetto che una societa' svolga attivita' di raccolta del risparmio, attivita' bancaria o attivita' finanziaria in violazione degli articoli 130, 131 e 132, la Banca d'Italia o l'UIC possono denunciare i fatti al pubblico ministero ai fini dell'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 2409 del codice civile."

Art. 30.

Abuso di denominazione bancaria: depenalizzazione

1. Nel comma 3 dell'articolo 133 t.u. la parola: "multa" e'

sostituita dalle parole: "sanzione amministrativa pecuniaria" e la parola: "pena" e' sostituita dalla parola: "sanzione".

Art. 31.

Aggiotaggio bancario: rettifica di citazione

1. Nel comma 1 dell'articolo 138 t.u. le parole: "l'articolo 5

della legge 17 maggio 1991, n. 157" sono sostituite dalle parole: "l'articolo 181 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58".

Art. 32.

Comunicazioni relative alle partecipazioni al capitale di banche,

di societa' appartenenti a un gruppo bancario e di intermediari finanziari: adeguamento dell'importo delle sanzioni.

1. Il comma 1 dell'articolo 140 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 1. L'omissione delle comunicazioni previste dagli articoli 20,

commi 1, 3, primo periodo, e 4, 21, commi 1, 2, 3 e 4, 63 e 110, commi 1, 2 e 3, e' punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire dieci milioni a lire cento milioni."

Art. 33.

Sanzioni amministrative pecuniarie: estensione

dell'ambito soggettivo di applicazione

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 144 t.u. e' aggiunto il seguente:

" 5. Le sanzioni amministrative pecuniarie previste per i

dipendenti dai commi 1, 3 e 4 si applicano anche a coloro che operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione della banca, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato."

Art. 34.

Procedura sanzionatoria

1. L'articolo 145 t.u. e' sostituito dal seguente:

"Art. 145 (Procedura sanzionatoria). - 1. Per le violazioni

previste nel presente titolo cui e' applicabile una sanzione amministrativa, la Banca d'Italia o l'UIC, nell'ambito delle rispettive competenze, contestati gli addebiti alle persone e alla banca, alla societa' o all'ente interessati e valutate le deduzioni presentate entro trenta giorni, tenuto conto del complesso delle informazioni raccolte, propongono al Ministro del tesoro l'applicazione delle sanzioni.

2. Il Ministro del tesoro, sulla base della proposta della Banca

d'Italia o dell'UIC, provvede ad applicare le sanzioni con decreto motivato.

3. Il decreto di applicazione delle sanzioni previste dall'articolo

144, commi 3 e 4, e' pubblicato per estratto, entro il termine di trenta giorni dalla data della notificazione, a cura e spese della banca, della societa' o dell'ente al quale appartengono i responsabili delle violazioni, su almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico. Il decreto di applicazione delle altre sanzioni previste nel presente titolo, emanato su proposta della Banca d'Italia, e' pubblicato, per estratto, sul bollettino previsto dall'articolo 8.

4. Contro il decreto del Ministro del tesoro e' ammessa opposizione

alla corte di appello di Roma. L'opposizione deve essere notificata all'autorita' che ha proposto il provvedimento nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione del decreto impugnato e deve essere depositata presso la cancelleria della corte di appello entro trenta

giorni dalla notifica. L'autorita' che ha proposto il provvedimento trasmette alla corte di appello gli atti ai quali l'opposizione si riferisce, con le sue osservazioni.

5. L'opposizione non sospende l'esecuzione del provvedimento. La

corte di appello, se ricorrono gravi motivi, puo' disporre la sospensione con decreto motivato.

6. La corte di appello, su istanza delle parti, fissa i termini per

la presentazione di memorie e documenti, nonche' per consentire l'audizione anche personale delle parti.

7. La corte di appello decide sull'opposizione in camera di

consiglio, sentito il pubblico ministero, con decreto motivato.

8. Copia del decreto e' trasmessa, a cura della cancelleria della

Corte di appello, all'autorita' che ha proposto il provvedimento, anche ai fini della pubblicazione, per estratto, nel bollettino previsto dall'articolo 8.

9. Alla riscossione delle sanzioni previste dal presente titolo si

provvede mediante ruolo secondo i termini e le modalita' previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1973, n. 602, come modificato dal decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46.

10. Le banche, le societa' o gli enti ai quali appartengono i

responsabili delle violazioni rispondono, in solido con questi, del pagamento della sanzione e delle spese di pubblicita' previste dal primo periodo del comma 3 e sono tenuti a esercitare il regresso verso i responsabili.

11. Alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente

titolo non si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689."

Art. 35.

Soggetti operanti nel settore finanziario

1. Il comma 4 dell'articolo 155 t.u. e' sostituito dal seguente:

" 4. I consorzi di garanzia collettiva fidi, di primo e di secondo

grado, anche costituiti sotto forma di societa' cooperativa o consortile, ed esercenti le attivita' indicate nell'articolo 29, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco previsto dall'articolo 106, comma 1. A essi non si applicano il titolo V del presente decreto legislativo e gli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge 3 maggio 1991,

n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197. L'iscrizione nella sezione non abilita a effettuare le altre operazioni riservate agli intermediari finanziari.".

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 155 t.u. sono aggiunti i seguenti

commi:

" 5. I soggetti che esercitano professionalmente l'attivita' di

cambiavalute, consistente nella negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta, sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco previsto dall'articolo 106, comma 1. A tali soggetti si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 106, comma 6, 108, 109, con esclusivo riferimento ai requisiti di onorabilita', e 111. L'iscrizione nella sezione non abilita a effettuare le altre operazioni riservate agli intermediari finanziari. Il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'UIC, emana disposizioni applicative del presente comma individuando, in particolare, le attivita' che possono essere esercitate congiuntamente con quella di cambiavalute. Il Ministro del tesoro detta altresì norme transitorie dirette a disciplinare le abilitazioni già concesse ai cambiavalute ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197.

6. I soggetti diversi dalle banche, già operanti alla data di

entrata in vigore della presente disposizione, i quali, senza fine di lucro, raccolgono tradizionalmente in ambito locale somme di modesto ammontare ed erogano piccoli prestiti, possono continuare a svolgere la propria attivita', in considerazione del carattere marginale della stessa, nel rispetto delle modalita' operative e dei limiti quantitativi determinati dal CICR.".

Art. 36.

Modifica di disposizioni legislative

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 156 t.u. sono aggiunti i seguenti:

" 4. L'articolo 213 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e'

sostituito dal seguente:

"Articolo 213. - Gli oggetti non riscattati entro trenta giorni

dalla scadenza del prestito sono venduti all'asta pubblica secondo le norme contenute negli articoli 529 e seguenti del codice di procedura civile, ovvero con altro procedimento proposto dall'agente e approvato dall'autorita' di pubblica sicurezza.".

5. Il comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della

Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, e' sostituito dal seguente:

" 3. Le banche e gli altri intermediari finanziari effettuano le

operazioni valutarie e in cambi nel rispetto delle norme che li disciplinano.".

6. L'articolo 58 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e'

sostituito dal seguente:

"Articolo 58 (Obbligazioni delle societa' cooperative). - 1. Le

societa' cooperative emittenti obbligazioni ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, sono sottoposte alle disposizioni degli articoli 2411 e seguenti del codice civile e, ove ne ricorrano i presupposti, all'obbligo di certificazione secondo le modalita' previste dall'articolo 15, comma 2, della legge 31 gennaio 1992, n. 59, nonche' a quanto previsto dagli articoli 114 e 115 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in quanto compatibili con la legislazione cooperativa.".

7. Nel comma 1 dell'articolo 3 della legge 26 novembre 1993, n.

489, le parole: "sentita la Banca d'Italia" sono soppresse.".

Art. 37.

Norme abrogate

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 161 t.u. e' inserito il seguente:

"3-bis. Sono abrogati i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 4 del decreto

del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148; tuttavia essi continuano a essere applicati fino all'attuazione dell'articolo 155, comma 5, del presente decreto legislativo.".

Art. 38.

Termini per le norme di attuazione

1. I provvedimenti attuativi delle disposizioni contenute nel

presente decreto legislativo sono emanati entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito

nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 4 agosto 1999

CIAMPI

D'Alema, Presidente del Consiglio

dei Ministri

comunitarie

economica

Dini, Ministro degli affari esteri

giustizia

Visto, il Guardasigilli: Diliberto

Letta, Ministro per le politiche

Amato, Ministro del tesoro, del
bilancio e della programmazione

Diliberto, Ministro di grazia e